

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 379 |
| Votanti | 352 |
| Astenuti | 27 |
| Maggioranza | 177 |
| Hanno votato sì | 351 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 363 |
| Votanti | 335 |
| Astenuti | 28 |
| Maggioranza | 168 |
| Hanno votato sì | 335 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 3105)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3105, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1108 — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina

sui servizi aerei, con allegata Tabella delle rotte, fatto a Roma il 2 maggio 1995 » *(approvato dal Senato)* (3105):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 389 |
| Votanti | 359 |
| Astenuti | 30 |
| Maggioranza | 180 |
| Hanno votato sì | 358 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1592 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e il Mercato comune del Sud ed i suoi Stati Parti, dall'altra, con dichiarazione congiunta, fatto a Madrid il 15 dicembre 1995 *(approvato dal Senato)* (3505) (ore 14,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e il Mercato comune del Sud ed i suoi Stati Parti, dall'altra, con dichiarazione congiunta, fatto a Madrid il 15 dicembre 1995.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

(Esame degli articoli — A.C. 3505)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 3505 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 381 |
| Votanti | 373 |
| Astenuti | 8 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato sì | 372 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 371 |
| Votanti | 365 |
| Astenuti | 6 |
| Maggioranza | 183 |
| Hanno votato sì | 365 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 3505 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare sull'articolo 3 e sugli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere su di essi il parere della Commissione.

CARLO LEONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sui propri emendamenti 3.1 e 3.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 379 |
| Votanti | 365 |
| Astenuti | 14 |
| Maggioranza | 183 |
| Hanno votato sì | 364 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 385 |
| Votanti | 375 |
| Astenuti | 10 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 375 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, con le modifiche testé approvate.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 375 |
| Votanti | 370 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 186 |
| Hanno votato sì | 368 |
| Hanno votato no ... | 2 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 3505 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 380 |
| Votanti | 375 |
| Astenuti | 5 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 375 |

(*La Camera approva — Vedi votazioni*).

**(Esame degli ordini del giorno —
A.C. 3505)**

PRESIDENTE. È stato presentato l'ordine del giorno Leoni n. 9/3505/1 (*vedi l'allegato A — A.C. 3505 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Onorevole Leoni, insiste per la votazione?

CARLO LEONI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

**(Votazione finale e approvazione —
A.C. 3505)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3505, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1592. — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e il Mercato comune del Sud ed i suoi Stati Parti, dall'altra, con dichiarazione congiunta, fatto a Madrid il 15 dicembre 1995» (*approvato dal Senato*) (3505):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 396 |
| Votanti | 392 |
| Astenuti | 4 |
| Maggioranza | 197 |
| Hanno votato sì | 391 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(*La Camera approva — vedi votazioni*).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1870 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1995, fatta a Londra il 5 dicembre 1994, (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6 del regolamento) (3506) (ore 14,08).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1995, fatta a Londra il 5 dicembre 1994.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

(Esame degli articoli — A.C. 3506)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 3506 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 380 |
| Votanti | 378 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 190 |
| Hanno votato sì | 377 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 376 |
| Votanti | 374 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 188 |
| Hanno votato sì | 373 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------|-----|
| Presenti | 364 |
| Votanti | 363 |

| | |
|----------------------|-----|
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 182 |
| Hanno votato sì | 363 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 383 |
| Votanti | 381 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 381 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 5.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 374 |
| Votanti | 373 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 187 |
| Hanno votato sì | 372 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Esame degli ordini del giorno —
A.C. 3506)***

PRESIDENTE. Sono stati presentati gli ordini del giorno de Ghislanzoni Cardoli n. 9/3506/1 e Rivolta ed altri n. 9/3506/2 *(vedi l'allegato A — A.C. 3506 sezione 2).*

Qual è il parere del Governo su tali ordini del giorno?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo li accetta.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole de Ghislanzoni Cardoli non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno.

Collegli, per cortesia! Onorevole Mantovani!

Onorevole Rivolta, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

DARIO RIVOLTA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

**(Votazione finale e approvazione -
A.C. 3506)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del disegno di legge di ratifica.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3506, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 1870. — « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1995, fatta a Londra il 5 dicembre 1994 » *(approvato dal Senato)* (3506):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 382 |
| Votanti | 381 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 191 |
| Hanno votato sì | 379 |
| Hanno votato no ... | 2 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello

Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sul riconoscimento dei titoli rilasciati dai licei francesi di Milano e Torino, effettuato a Roma il 4-14 giugno 1996 (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3025) (ore 14,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sul riconoscimento dei titoli rilasciati dai licei francesi di Milano e Torino, effettuato a Roma il 4-14 giugno 1996.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

(Esame degli articoli - A.C. 3025)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo *(vedi l'allegato A - A.C. 3025 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 363 |
| Votanti | 341 |
| Astenuti | 22 |
| Maggioranza | 171 |
| Hanno votato sì | 340 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 352 |
| Votanti | 325 |
| Astenuti | 27 |
| Maggioranza | 163 |
| Hanno votato sì | 325 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 344 |
| Astenuti | 26 |
| Maggioranza | 173 |
| Hanno votato sì | 339 |
| Hanno votato no ... | 5 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione finale ed approvazione —
A.C. 3025)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3025, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sul riconoscimento dei titoli rilasciati dai licei francesi di Milano e Torino, effettuato a Roma il 4-14 giugno 1996 » (3025):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 377 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 29 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato sì | 348 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 892 — Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromso il 1° dicembre 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3100) (ore 14,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromso il 1° dicembre 1994.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunciano alla replica.

(Esame degli articoli — A.C. 3100)

PRESIDENTE. Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della

Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 3100 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 373 |
| Votanti | 348 |
| Astenuti | 25 |
| Maggioranza | 175 |
| Hanno votato sì | 346 |
| Hanno votato no ... | 2 |

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 367 |
| Votanti | 340 |
| Astenuti | 27 |
| Maggioranza | 171 |
| Hanno votato sì | 339 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 370 |
| Votanti | 343 |
| Astenuti | 27 |
| Maggioranza | 172 |
| Hanno votato sì | 342 |
| Hanno votato no ... | 1 |

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 376 |
| Votanti | 346 |
| Astenuti | 30 |
| Maggioranza | 174 |
| Hanno votato sì | 346 |

(La Camera approva - Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 3100)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Mentre in questa sede si fa finta di parlare di federalismo e mentre ci si rifiuta di discutere del diritto all'autodeterminazione, dovremmo essere consapevoli del fatto che stiamo per approvare un disegno di legge di ratifica di un Memorandum con un paese che è diventato Stato indipendente nel 1905 dopo quasi cinque secoli di domini stranieri, grazie alla secessione dalla Svezia. Tale secessione è stata ottenuta no-

nostante la subalternità linguistica: il norvegese infatti era considerato un insieme di dialetti pressoché dimenticato dalla popolazione. Inoltre, vi era una subalternità enorme dal punto di vista economico e politico. Ebbene, tale situazione è stata risolta in modo democratico e pacifico e ciò dovrebbe essere di esempio per soddisfare la richiesta popolare di autodeterminazione e di indipendenza che proviene soprattutto dalle genti della Padania.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento. Passiamo ai voti.

**(Votazione finale ed approvazione -
A.C. 3100)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3100, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 892. — «Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromso il 1° dicembre 1994» *(approvato dal Senato)* (3100):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 359 |
| Votanti | 331 |
| Astenuti | 28 |
| Maggioranza | 166 |
| Hanno votato sì | 328 |
| Hanno votato no ... | 3 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 978 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia sui servizi

aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Bogotà il 24 maggio 1974 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (3103) (ore 14,20).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia sui servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Bogotà il 24 maggio 1974.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre si è conclusa la discussione sulle linee generali ed il relatore ed il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

(Esame degli articoli - A.C. 3103)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A - A.C. 3103 sezione 1)*.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, ci asterremo sul disegno di legge di ratifica al nostro esame esclusivamente allo scopo di segnalare all'Assemblea (e speriamo su questo argomento di sentire anche altre voci) il fatto che in Colombia è in atto una guerra, vi è un movimento di guerriglia che da più di trent'anni controlla parte considerevole del territorio di quel paese. C'è, inoltre, un Governo ripetutamente condannato in più sedi per violazione dei diritti umani e sospettato di essere complice — ma ho la certezza che lo sia effettivamente — dei narcotrafficienti. L'opposizione democratica viene

continuativamente perseguitata e le è impedito il pieno esercizio delle proprie funzioni.

So che quello in discussione è un provvedimento di semplice ratifica di accordo aereo. Ritengo tuttavia che in ordine ad un paese nel quale vi è una situazione del tipo che ho descritto valga la pena di segnalare almeno a questo livello — ossia, per quanto ci riguarda, con l'astensione sul provvedimento di ratifica — che non si tratta di relazioni semplici e normali.

Vorrei inoltre segnalare il fatto che in quel paese sia la guerriglia, sia la chiesa cattolica, sia altri enti ed associazioni di rilevante importanza si sono dichiarate disponibili a discutere di un processo di pace. L'unica istituzione che è di fatto contraria all'instaurazione di un dialogo e di un processo di pace degno di questo nome è il Governo del Presidente Samper che, al contrario, intensifica le operazioni militari e cerca in ogni modo di perpetuare il suo potere sul paese.

Riteniamo altresì che il Governo italiano (come altri Governi europei hanno fatto in altri casi, ad esempio in Guatemala od in altri ancora, non solo in America latina) potrebbe assumere un ruolo di mediatore e propositivo per la soluzione del conflitto in Colombia.

Per tutti i motivi che ho esposto, signor Presidente, annuncio il nostro voto di astensione sul disegno di legge n. 3103.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITO LECCESE, *Vicepresidente della III Commissione*. Intervengo per farmi portavoce della richiesta, comune a tutti i componenti del Comitato ristretto, di rinviare la votazione di questo disegno di legge di ratifica in considerazione non solo delle riflessioni portate alla nostra attenzione dal collega Mantovani, che sono di carattere generale e non attengono il merito del provvedimento, ma per la semplice constatazione che il relatore

in questo momento non è presente in aula ma anche in Commissione aveva sollevato preoccupazioni di tipo politico sulla situazione esistente in Colombia.

Sarebbe quindi opportuno, anche perché non c'è neanche il rappresentante del Ministero degli esteri, rinviare il seguito dell'esame ad altra seduta.

ENZO SAVARESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, credo sia il caso di riportare la discussione ad un atto dovuto, cioè la ratifica di un accordo aereo che reca la data del 1974, cioè di 23 anni fa.

Vorrei ricordare ai colleghi che questo accordo aereo permette alla compagnia italiana di volare a Bogotà ed alla compagnia colombiana di effettuare servizi aerei in Europa. Quindi, pur potendo anche condividere alcune delle argomentazioni esposte, non credo sia questa la sede, né che la discussione di questo provvedimento sia l'occasione per affrontare il tema della politica estera verso il Governo colombiano. Altrimenti non dovremmo avere rapporti con la Cina dopo Tienanmen e neanche con altri paesi. Le cose vanno ricondotte a quello che realmente sono e questa è la ratifica di un accordo aereo.

PRESIDENTE. Onorevole Savarese, c'è un piccolo problema: il relatore è assente. Questo è l'argomento addotto dal vicepresidente della Commissione. Vi sono poi altre motivazioni, pure apprezzabili, che però non rilevano.

Trattandosi di una materia sulla quale non vi è unanimità, essendo assente il relatore ed avendo noi anticipato l'esame di questo disegno di legge di ratifica rispetto alla sua temporale collocazione nell'ambito dei lavori della seduta odierna, riterrei utile accogliere la richiesta avanzata dal Comitato ristretto.

Il seguito della discussione è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1106 – Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regolamentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro esecuzione (approvato dal Senato) (3104) (ore 14,22).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regolamentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro esecuzione.

Ricordo che nella seduta del 29 settembre 1997 si è svolta la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento

(Esame degli articoli – A.C. 3104)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 3104 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 335 |
| Votanti | 295 |
| Astenuti | 40 |
| Maggioranza | 148 |
| Hanno votato sì | 290 |
| Hanno votato no ... | 5 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 330 |
| Votanti | 304 |
| Astenuti | 26 |
| Maggioranza | 153 |
| Hanno votato sì | 299 |
| Hanno votato no ... | 5 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 317 |
| Votanti | 291 |
| Astenuti | 26 |
| Maggioranza | 146 |
| Hanno votato sì | 289 |
| Hanno votato no ... | 2 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 328 |
| Votanti | 300 |
| Astenuti | 28 |
| Maggioranza | 151 |
| Hanno votato sì | 300 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

**(Esame degli ordini del giorno —
A.C. 3104)**

PRESIDENTE. È stato presentato l'ordine del giorno Leccese ed altri n. 9/3104/1 (vedi l'allegato A — A.C. 3104 sezione 2).

Qual è il parere del Governo sull'unico ordine del giorno presentato?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo lo accoglie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Leccese, insiste per la votazione del suo ordine del giorno, dopo il parere espresso dal Governo?

VITO LECCESE. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Leccese.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione finale.

**(Votazione finale e approvazione —
A.C. 3104)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3104, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1106 — « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regola-

mentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro esecuzione » (approvato dal Senato) (3104):

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 343 |
| Votanti | 315 |
| Astenuti | 28 |
| Maggioranza | 158 |
| Hanno votato sì | 313 |
| Hanno votato no ... | 2 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Zagabria il 5 novembre 1996 (3570) (ore 14,25).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Zagabria il 5 novembre 1996.

Avverto che la III Commissione (Affari esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

**(Discussione sulle linee generali —
A.C. 3570)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Rivolta, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Si tratta della ratifica di un accordo tra l'Italia e la Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti. È una ratifica di un accordo come tanti altri fatti con altri paesi, soprattutto con quelli di recente costituzione, con i quali l'Italia sta aumentando l'interscambio economico.

In sede di Commissione non abbiamo individuato alcun elemento di difficoltà, né alcun punto che necessitasse di particolare approfondimento. Trattandosi, dunque, di un accordo di tipo *standard*, ci siamo espressi in senso favorevole.

È stato sollecitato un approfondimento ed una maggiore attenzione in ordine al rispetto dei diritti delle minoranze italiane in Croazia. In ordine a tale aspetto è stato presentato un ordine del giorno che ha ottenuto i consensi pressoché unanimi della Commissione.

Lascerò ad altri colleghi il compito di illustrare l'ordine del giorno.

Chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di considerazioni integrative di ordine tecnico al mio intervento in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GIOVANNI RIVERA, Sottosegretario di Stato per la difesa. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

(Esame degli articoli – A.C. 3570)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 3570 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 325 |
| Votanti | 300 |
| Astenuti | 25 |
| Maggioranza | 151 |
| Hanno votato sì | 294 |
| Hanno votato no ... | 6 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 328 |
| Votanti | 281 |
| Astenuti | 47 |
| Maggioranza | 141 |
| Hanno votato sì | 274 |
| Hanno votato no ... | 7 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 326 |
| Votanti | 278 |
| Astenuti | 48 |
| Maggioranza | 140 |
| Hanno votato sì | 274 |
| Hanno votato no ... | 4 |

(La Camera approva – Vedi votazioni).

**(Esame degli ordini del giorno -
A.C. 3570)**

PRESIDENTE. È stato presentato l'ordine del giorno Niccolini ed altri n. 9/3570/1 (vedi l'allegato A - A.C. 3570 sezione 2).

Qual è il parere del Governo su tale ordine del giorno?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo lo accetta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno se insistano per la votazione.

GUALBERTO NICCOLINI. Sì, Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Possiamo condividere l'ordine del giorno in termini di indirizzo, ma non possiamo esprimere su di esso un voto favorevole in quanto si continua a non identificare i soggetti nel senso giusto del termine. Si tratta cioè di riconoscere che ci sono minoranze di cultura istro-veneta ed anche minoranze italiane. Dal momento che nell'ordine del giorno non è contenuta questa sacrosanta distinzione, ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Presidente, l'ordine del giorno di cui sono primo firmatario, che è stato approvato quasi all'unanimità in Commissione, deriva dalla situazione riguardante i diritti civili che ancora vige in Croazia.

Abbiamo messo in risalto il fatto che dall'anno scorso è stato ripristinato il reato di opinione e che il presidente Tudjman non ha accettato un sindaco del partito di opposizione nella capitale Za-

gabria. In questo contesto di scarso rilievo dei diritti civili la comunità più penalizzata è indubbiamente la comunità italiana ancora residente nel paese. Insisto nel parlare di comunità italiana anche se il rapporto tra l'Istria, la Dalmazia e il Veneto è chiaramente riscontrabile nella storia, nella geografia, nelle tradizioni e nell'architettura. Credo però che tra gli istriani e i dalmati, tra quelli che se ne sono andati e quelli che sono rimasti, se facciamo una distinzione con veneti, padani ed italiani, siano i primi ad insorgere gridando vendetta al cielo per i morti ed il sangue che è stato versato.

Assieme ai colleghi membri della Commissione esteri ho chiesto al Governo (e sia il sottosegretario Fassino ieri sia il sottosegretario Rivera oggi ci hanno dato assicurazioni in tal senso) che insista nei confronti del governo croato affinché sia tutelata la minoranza italiana di quel paese, che riceve una tutela a fasi alterne. Proprio negli ultimi mesi è scoppiata una grossa vertenza tra il governo croato e la minoranza italiana per quanto riguarda la tutela della scuola italiana in Croazia. È evidente che, se si ridimensiona il sistema scolastico italiano in tale paese, tutta la minoranza italiana sarà annientata.

Vi è poi un contenzioso che ormai risale ad oltre cinquant'anni fa e che riguarda in una parte, peraltro minima, la Slovenia e in una parte più rilevante l'attuale Croazia, dalla quale, tra Istria e Dalmazia, oltre 300 mila persone dovettero andarsene alla fine della seconda guerra mondiale. C'è un contenzioso che riguarda la restituzione dei beni che furono razziati dai titini; c'è un contenzioso che riguarda addirittura la tutela dei cimiteri e delle tombe che vengono portate via ai naturali eredi, ribaltate e cancellate. Cancellando i nomi dei morti si cerca di cancellare la storia. Pur votando a favore della ratifica dell'accordo è su tutti questi problemi che intendiamo dunque impegnare il Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Desidero precisare che ho apposto anche la mia firma su questo ordine del giorno volendo significare che vi è piena sintonia con quanto testé esposto dall'onorevole Niccolini.

In particolare voglio tuttavia soffermarmi su alcuni punti sui quali ritengo che la Camera debba seriamente riflettere. Esprimeremo un voto favorevole su questo provvedimento perché si tratta di un accordo di cooperazione economica, ma è comunque vero che le ragioni dell'economia non possono non dico prevalere, ma celare, nascondere o far passare in secondo piano altre ragioni che hanno analogo diritto di essere considerate e che forse moralmente valgono molto di più. Mi riferisco ai valori della giustizia, del riconoscimento del diritto.

L'ordine del giorno accenna, correttamente, a due aspetti in particolare (ve ne sarebbero parecchi sui quali si potrebbe discutere). Innanzitutto la tutela della nostra minoranza residua. Saprete che dopo il biblico esodo dei 350 mila istriani, fiumani, dalmati, rimasero, come riportarono i censimenti dell'allora Repubblica federale iugoslava, alcune decine di migliaia di italiani che attualmente sono riconducibili a circa 40 mila tra Slovenia e Croazia. È opportuno che si sappia che il 90 per cento di queste 40 mila persone risiede in Istria, nel Quarnaro e a Zara, in quella parte di Dalmazia dove vi sono ancora italiani. Analogamente, il 90 per cento circa dei beni depredati all'epoca sui quali esiste un contenzioso interessa quelle parti di territorio che fanno riferimento alla nazione croata.

Vi sono episodi sconcertanti che bisogna conoscere, dei quali è opportuno che questa Camera venga messa a conoscenza. Episodi di banditismo di regimi veri e propri. Per esempio — si tratta di un fatto recente, di alcuni mesi fa, ma il provvedimento è ormai operativo — il famigerato decreto Vokic, dal nome del ministro della pubblica istruzione della Croazia che ha emanato questo decreto battezzato come « decreto della purezza etnica »; è cioè vietato frequentare le scuole italiane a ragazzi, allievi che non siano di entrambi

i genitori di origine italiana o di nazionalità italiana riconosciuta. Si tratta di un atteggiamento razzista di tipo, paradossalmente, quasi nazista.

Ma vi sono anche altri episodi sconcertanti. Ho depositato alcune settimane fa un'interpellanza — ed attendo ancora che il Governo mi risponda — a proposito di un immobile razzato ai fratelli Madalen, cittadini italiani esuli dall'Istria, che è stato requisito dalle autorità ed in cui oggi risiede il fratello del presidente croato Tudjman. Tutto questo non si sa, non si conosce. Dovete sapere che vi sono episodi di intimidazione paurosi nei confronti degli italiani che oggi risiedono in Croazia, tant'è che chi va a parlare con loro si sente dire che si stava meglio sotto Tito.

Dovete sapere che vi sono episodi di falsificazione storica nella cultura che oggi si insegna nelle scuole e nelle università croate che fanno inorridire. Oggi si studia che Marco Polo fu il più grande navigatore croato; oggi si falsifica abbondantemente la storia della costa adriatica orientale sostenendo che vi fosse una tradizionale civiltà croata, così i leoni di Venezia sono diventati leoni sloveni in Slovenia e leoni croati in Croazia. Allo stesso modo non si ammette che a Sebenico sia nato Niccolò Tommaseo; Giorgio Orsini viene poi ribattezzato Jure Dalmatina e Giuseppe Verdi diventa addirittura Josip Zeleni, traducendo letteralmente il suo cognome.

Ci sono episodi sconcertanti, ma ve ne sono anche di vero e proprio banditismo di Stato, quando non si riconoscono le libere elezioni, quando non si riconosce il verdetto delle urne, quando viene massacrata l'esigenza di autonomia che nasce proprio dall'Istria.

Analogamente, non si vogliono assolutamente riconoscere i diritti dei 300 mila italiani fuggiti e mi riferisco al principio della restituzione dei beni. Dovete sapere che in Croazia come in Slovenia vige oggi una legge civilissima, che riconsegna ai legittimi proprietari i beni espropriati dal regime comunista. Peccato però che questa legge si fondi sul principio di nazionalità, per cui i beni vengono restituiti

soltanto agli ex cittadini jugoslavi e gli italiani — che sono stati quelli rapinati — quei beni non li avranno mai indietro. Ora, ditemi come è possibile ...

PRESIDENTE. Onorevole Menia, dovrebbe concludere.

ROBERTO MENIA. Come è possibile che nel consesso civile si siedano costoro, si siedano questi personaggi. Ed è sintomatico che proprio fonti diplomatiche statunitensi abbiano posto un preciso altolà all'ingresso della Croazia tanto nella NATO quanto nell'Unione europea, quando vi sono evidenti violazioni dei diritti umani, dei diritti civili universalmente riconosciuti da parte di quel regime.

Il collega Niccolini ha fatto giustamente cenno ...

PRESIDENTE. Onorevole Menia, deve davvero concludere.

ROBERTO MENIA. Concludo per davvero. Dicevo che il collega ha fatto giustamente cenno all'episodio scandaloso e sconcertante della pulizia etnica addirittura nei confronti delle tombe degli italiani. Tutto questo la dice lunga.

Chiedo che il Governo si impegni veramente a tutela dei nostri italiani di là, a tutela dei nostri italiani che sono riparati nel territorio nazionale e soprattutto a tutela di una cultura, di una presenza, di una lingua che per duemila anni hanno seminato civiltà (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Bisceglie. Ne ha facoltà.

ANTONIO DI BISCEGLIE. Signor Presidente, vorrei permettermi di sottolineare l'importanza del trattato che stiamo per ratificare, ma soprattutto l'impegno che con questo ordine del giorno si intende evidenziare.

Il Governo ha già portato avanti, attraverso la sua politica estera, una serie di

azioni che hanno concretamente migliorato lo *status* della minoranza italiana in Croazia e complessivamente il rapporto con le Repubbliche che sono sorte dopo il disfacimento della Jugoslavia. Il Governo ha portato avanti una politica che ha permesso tra l'altro di far sì che quel confine sia una risorsa per il paese: un indirizzo volto complessivamente ad una più efficace azione nei confronti dei paesi dell'Europa centro-orientale.

Credo che sia giusto tuttavia evidenziare come ci sia ancora la necessità di fare in modo che si individuino strumenti ancora più cogenti per quanto riguarda la tutela della minoranza italiana. Lo dico in virtù del fatto che noi siamo impegnati a far sì che possa essere approvata una legge anche per la tutela della minoranza slovena in Italia. Lo dico d'altra parte avendo ben presente il significato — che non a caso potremmo definire storico — del trattato che ci accingiamo a ratificare, ma anche ciò che esso significa per quanto riguarda il modo di vivere questi aspetti in quelle località, il modo di intendere quel confine, il modo di essere di quelle popolazioni.

Siamo sicuramente sulla strada che può portare ad un superamento, ad una definizione di tutti i problemi che si sono posti nel contenzioso tra il nostro paese e la Croazia, anche per quanto attiene ai beni « abbandonati ». Francamente, mi pare che di questo si tratti e non di beni espropriati; forse questa è la dizione che andrebbe cambiata nell'ordine del giorno. Beni abbandonati, per i quali è possibile trovare una soluzione, ma è possibile farlo se c'è una capacità di ascolto reciproco, non certo su un terreno che sarebbe invece deviante e soprattutto non suscettibile di far pervenire ad una soluzione equa di tale problema oggi, nelle condizioni odierne.

Ecco perché dichiaro il voto favorevole del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo su questo ordine del giorno, per l'importanza che esso assume, per il significato che vogliamo ad esso dare, ma anche per assicurare che il nostro impegno è quello di sollecitare costantemente il

Governo per questi obiettivi, volendo fare la nostra parte anche per quanto attiene ai problemi di quelle nazionalità presenti nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cimadoro. Ne ha facoltà.

GABRIELE CIMADORO. A nome del gruppo del CCD, fermo restando l'impegno del Governo ad accogliere l'ordine del giorno Niccolini, dichiaro il nostro consenso sull'impegno economico.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Niccolini se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3570/1.

GUALBERTO NICCOLINI. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Niccolini n. 9/3570/1, accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

| | |
|----------------------|-----|
| Presenti | 332 |
| Votanti | 301 |
| Astenuti | 31 |
| Maggioranza | 151 |
| Hanno votato sì | 291 |
| Hanno votato no ... | 10 |

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3570)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, siamo favorevoli a questo accordo che favorisce la promozione economica e la protezione dei beni investiti, perché questa è la direzione in cui i popoli e gli Stati europei devono andare; tuttavia dobbiamo esprimere il nostro rammarico, dal quale deriva la nostra astensione sul provvedimento, in quanto a nostro avviso si è persa un'occasione per aiutare sul piano politico la maturazione democratica della Croazia.

Questo paese ha ottenuto l'indipendenza in una maniera violenta e sanguinosa, il che ci serve da avvertimento rispetto alla decisione dei popoli quando essi sono consapevoli dei loro diritti ed insieme da monito, in quanto, per non cadere in questo tipo di violenze, non basta soltanto una struttura federalista rispettosa dei popoli e delle comunità ma serve insieme anche la democrazia. Quest'ultima senza il rispetto delle comunità non funziona, ed altrettanto vale per il federalismo senza la democrazia. Purtroppo abbiamo assistito a quanto è avvenuto in Croazia, dove il Governo ed il presidente Tudjman hanno creato un potere cristallizzato che ha condotto una guerra contro la supremazia serba; inoltre questa cristallizzazione, questo blocco della democrazia hanno aiutato interessi enormi, molto evidenti, in connessione per esempio con il nostro paese. Vi è stato così uno scambio tra esportatori, importatori e commercianti di morte, che ha riguardato droga ed armi, con il coinvolgimento di parecchi personaggi vicini al presidente Tudjman; si tratta peraltro di traffici che purtroppo portano anche alla riviera del Brenta, dove opera una criminalità veneta di semplice manovalanza, indotta dal confino voluto dallo Stato italiano ma con elementi ispiratori lontani dal Veneto, a Roma e in altre regioni notoriamente mafiose.

Tutto questo ha portato ad una situazione che non soddisfa gli abitanti e le popolazioni venete, istriane e dalmate, che con questa guerra hanno visto diminuire i traffici, gli investimenti pecuniari e gli scambi commerciali. Inoltre, in questa